

96 LE VESTIGIA DI ROMA ANTICA

rio. Posciachè nella nave di mezzo pochi passi dopo i limiti del santuario, e dirimpetto alla Tribuna cominciano da i lati due ordini di sedili di marmo Greco colle loro spalliere ben lavorate, che dall'una parte, e dall'altra giungono oltre la metà della navata, ed ivi di quà, e di là in angolo retto piegandosi vengono a chiudere lo spazio a guisa di coro lasciando in mezzo l'apertura per potervi entrare. Quasi nella cima de'due lati verso la Tribuna s'innalzano due pulpiti, o amboni similmente di Greco marmo ben ornati, dove gli Evangelii, e l'Epistole si leggevano, e cantavano; e altre funzioni Ecclesiastiche si facevano. Nel ristoramento di questa Chiesa si ebbe special cura di conservare intero questo monumento, che fa chiaro argomento dell'antichità di essa. L'altra cosa da considerarsi è il fommo zelo de'primi Santi Pontefici in rendere maestose le Chiese col nobilitarle d'antiche colonne, poichè anche in questa vi è il numero di quarantotto colonne solide, cioè quattro di Porfido, sedici di Granito, ed altre diverse nella nave, e sedici negli Altari, e altre dodici di Granito,

CAPITOLO XV.

*Delle memorie degli antichi Edificj
attorno le radici del Quirinale.*

Rimangono ora da visitarsi le vestigia de i Colli Esquilino, Viminale, e Quirinale. A piè del Quirinale è da osservarsi specialmente il più illustre monumento dell'antica Romana magnificenza, cioè la colonna Coclide di Trajano, dove fu il celebre suo Foro. Ivi si vede l'antico piano di Roma mercè l'animo grande di Sisto V., che fece scavar la massa di terra colla quale era coperta l'immensa base, e le sue sculture. In essa si legge la seguente iscrizione:

SENA-